

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2021, n. 1871

Istituzione del Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal Direttore amministrativo e confermata dal Capo di Gabinetto e dal dirigente della Struttura speciale – Autorità Gestione del POR, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- NextGenerationEU (NGEU) è il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica.
- I finanziamenti previsti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati), rappresentano la principale componente di NextGenerationEU e sosterranno l'attuazione, entro il 2026, delle misure fondamentali di investimento e riforma proposte dall'Italia per uscire più forte dalla pandemia di COVID-19.
- In data 6 luglio 2021 il Consiglio dell'Unione Europea, con la "Decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia" ha approvato la valutazione del PNRR presentato dall'Italia del valore di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti.
- Il PNRR italiano intitolato "Italia Domani" fa parte di una risposta coordinata e senza precedenti dell'UE alla crisi COVID-19; una risposta volta ad affrontare le sfide comuni europee, accogliendo le transizioni verde e digitale, e a rafforzare la resilienza economica e sociale e la coesione del mercato unico. In particolare, il piano dell'Italia riformerà e digitalizzerà la pubblica amministrazione e il sistema giudiziario, migliorerà il contesto imprenditoriale e sosterrà la digitalizzazione delle imprese. Il PNRR andrà a proteggere il clima, grazie ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su larga scala e alla mobilità sostenibile, e a migliorare i livelli di istruzione e formazione in tutto il paese.
- Oltre alle risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza., sono stati allocati 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile 2021.
- Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.
- Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.
- Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.
- Il Piano si sviluppa nelle seguenti sei missioni:
 1. "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura": stanZIA complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con

l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

2. "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica": stanziamenti complessivi 68,6 miliardi (59,5 miliardi dal Dispositivo RRF e 9,1 dal Fondo) con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
 3. "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile": dall'importo complessivo di 31,5 miliardi (25,4 miliardi dal Dispositivo RRF e 6,1 dal Fondo). Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese.
 4. "Istruzione e Ricerca": stanziamenti complessivamente 31,9 miliardi di euro (30,9 miliardi dal Dispositivo RRF e 1 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico.
 5. "Inclusione e Coesione": prevede uno stanziamento complessivo di 22,6 miliardi (di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,8 dal Fondo) per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
 6. "Salute": stanziamenti complessivamente 18,5 miliardi (15,6 miliardi dal Dispositivo RRF e 2,9 dal Fondo) con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.
- Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:
- Riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione.
 - Riforma della giustizia mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati.
 - Interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti.
 - Riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.
- Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. Il governo del Piano prevede una responsabilità diretta dei Ministeri e delle Amministrazioni locali per la realizzazione degli investimenti e delle riforme di cui sono i soggetti attuatori entro i tempi concordati, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze controllerà il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Europea. Infine, è prevista una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio.

Considerato che:

- Al fine di garantire l'efficace attuazione del PNRR e il conseguimento di Traguardi e Obiettivi, con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (ex Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021), è stato definito un modello Organizzativo articolato su 2 livelli di gestione (presidio e coordinamento, attuazione delle misure) che favorirà le interlocuzioni con la CE in tutte le fasi di attuazione, controllo e rendicontazione conseguenti al pieno conseguimento di Traguardi e Obiettivi.
- A livello di presidio e coordinamento è previsto un tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale costituito dai rappresentanti delle parti sociali, del Governo, delle Regioni, Province autonome e Enti Locali, che esercita funzioni consultive nelle materie e per le questioni connesse all'attuazione del PNRR in relazione ad ogni profilo ritenuto rilevante ai fini della realizzazione del Piano,

al fine di favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi

- A livello di attuazione delle misure del suddetto modello organizzativo, sono coinvolti quali soggetti attuatori le Amministrazioni Centrali, le Regioni, gli Enti Locali, altri organismi pubblici o privati che hanno la responsabilità della realizzazione operativa degli interventi: avvio, esecuzione, monitoraggio e rendicontazione.
- Il Piano include un ampio spettro di investimenti e riforme che prevedono il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni territoriali (Regioni e province autonome ed Enti Locali) ed è stimato che una rilevante quantità di risorse, per più di 80 miliardi di euro, avrà una ricaduta diretta sul territorio.
- Le amministrazioni territoriali concorrono a realizzare il PNRR attraverso:
 - La titolarità di specifiche progettualità (beneficiari/soggetti attuatori), e la loro concreta realizzazione (es. asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera; interventi per il sociale).
 - La partecipazione in qualità di destinatari finali alla realizzazione di progetti attivati a livello nazionale (es. in materia di digitalizzazione).
 - La partecipazione alla definizione e messa in opera di molte delle riforme previste dal Piano (es. in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo, ecc.), lavorando in stretta sinergia con le Amministrazioni centrali anche nell'ambito della sede istituzionale della Conferenza Unificata e del tavolo permanente di partenariato.
- La Regione Puglia intende dotarsi di un organo specifico di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR che avranno un impatto sul territorio regionale pugliese, con le seguenti finalità:
 - o elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione ed attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
 - o promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione ed attuazione degli interventi;
 - o supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
 - o promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS. MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Successive spese troveranno copertura attraverso capitoli di bilancio tenuti dalle strutture coinvolte. Si procederà con successivo provvedimento all'individuazione e prenotazione della somma a copertura di eventuali spese a carico della Regione Puglia attraverso capitoli di bilancio tenuti dalle strutture coinvolte.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. 7/1997, propone pertanto alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di istituire il "Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR - Puglia", per la durata di 3 anni, costituito da 7 membri designati dalla Giunta Regionale, di cui 3 interni alla Regione Puglia e 4 membri esterni, con le seguenti finalità:
 - elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione ed attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
 - promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione ed attuazione degli interventi;
 - supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all'attività di monitoraggio e controllo);
 - promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.
3. di definire che partecipazione ai lavori ai membri interni alla Regione Puglia non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità né emolumenti comunque denominati;
4. di definire che partecipazione ai lavori ai membri esterni alla Regione Puglia spetteranno compensi o gettoni di presenza o indennità o emolumenti comunque denominati come definiti da successivi provvedimenti;
5. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposta ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore

Diego Catalano

Il Direttore amministrativo

Pierluigi Ruggiero

Il dirigente della Struttura speciale

Autorità Gestione del POR

Pasquale Orlando

Il Capo di Gabinetto

Claudio Stefanazzi

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di istituire il “Comitato di indirizzo e coordinamento per gli interventi del PNRR - Puglia”, per la durata di 3 anni, costituito da 7 membri designati dalla Giunta Regionale, di cui 3 interni alla Regione Puglia e 4 membri esterni, con le seguenti finalità:
 - elaborazione di indirizzi e linee guida per la programmazione ed attuazione degli interventi (anche con riferimento ai rapporti con i diversi organismi pubblici e privati presenti a livello territoriale);
 - promozione del coordinamento tra i diversi livelli interistituzionali coinvolti nella programmazione ed attuazione degli interventi;
 - supporto alla ricognizione periodica sullo stato di attuazione degli interventi (anche con formulazione di indirizzi relativi all’attività di monitoraggio e controllo);
 - promozione della cooperazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale.
3. di definire che partecipazione ai lavori ai membri interni alla Regione Puglia non spettano compensi, gettoni di presenza, indennità né emolumenti comunque denominati;
4. di definire che partecipazione ai lavori ai membri esterni alla Regione Puglia spetteranno compensi o gettoni di presenza o indennità o emolumenti comunque denominati come definiti da successivi provvedimenti;
5. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sulla Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO